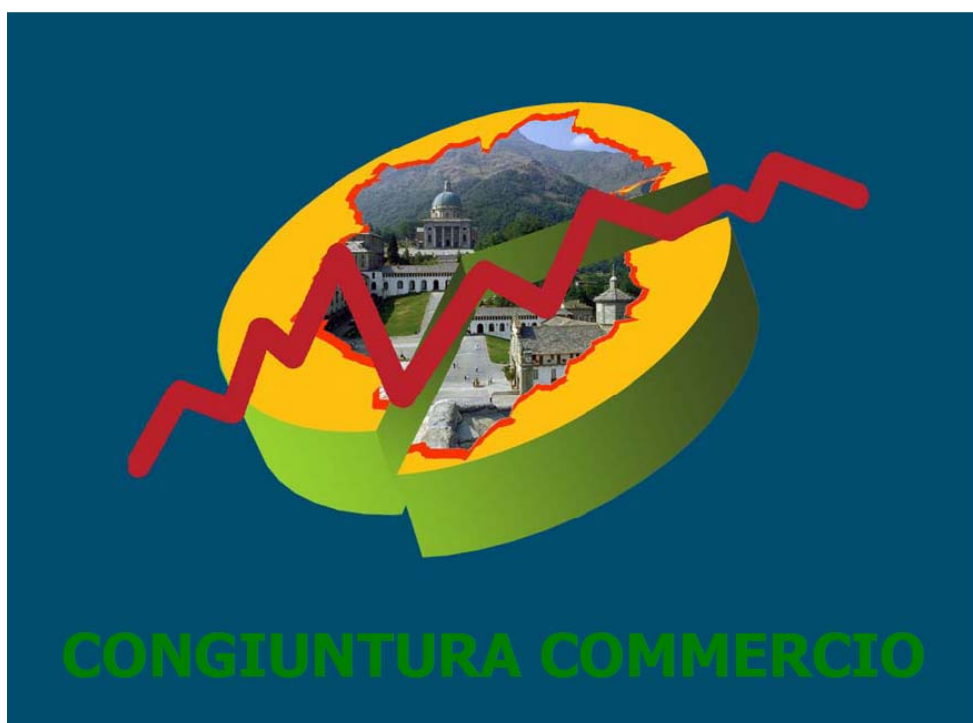




Camera di Commercio
Biella



***INDAGINE
SUL SETTORE COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA
1° semestre 2011***

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

in collaborazione con

ASCOM

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO
E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

CONFCOMMERCIO

1° Semestre 2011

STRUTTURA: al 30 giugno 2011 il saldo delle imprese commerciali della provincia è positivo

CONGIUNTURA: un calo delle vendite e uno scenario previsionale ancora pessimistico caratterizzano il commercio locale

Analisi strutturale



Prima di presentare i risultati dell'analisi dell'andamento congiunturale, si intende illustrare, come di consueto, la dinamica strutturale delle attività commerciali (che rappresentano il 23% delle imprese registrate a

livello provinciale) in provincia di Biella nel primo semestre 2011, focalizzando l'attenzione sulle variazioni di stock e sulla composizione settoriale. Inoltre, si vogliono fornire alcuni dati relativi alla dotazione di esercizi commerciali, nonché alla densità degli stessi per settore merceologico nella provincia di Biella nell'anno 2010.

Secondo i dati di Movimprese, l'analisi sulla natalità condotta da InfoCamere, tra il 31 dicembre 2010 e il 30 giugno 2011, il numero totale di imprese registrate presso il Registro Imprese della Camera di commercio è aumentato di 20 unità, per un valore pari, in termini percentuali, a +0,4%, portando a 4.515 il numero totale delle imprese commerciali (al netto di quelle che si dedicano alle attività di ristorazione e somministrazione).

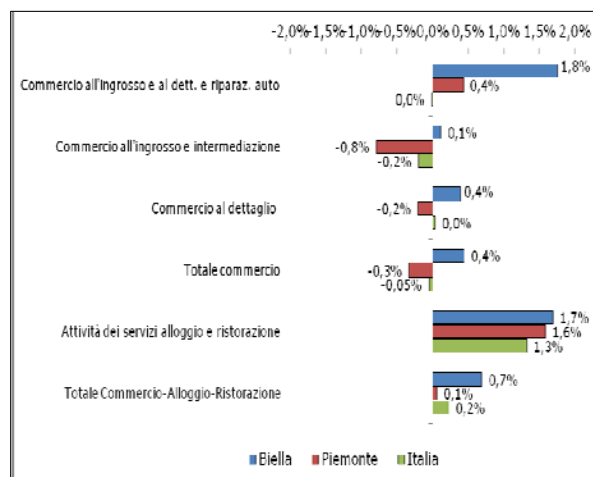
Il dato è in controtendenza rispetto a quello rilevato a livello regionale (-0,3%) e a quello registrato a livello nazionale (-0,05%).

Tale incremento è generato dalla variazione positiva del settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (+1,8%) e del Commercio al dettaglio (+0,4%). Il settore del Commercio all'ingrosso e intermediazione registra, per la prima volta dopo due semestri, un aumento, pari, in termini percentuali, a +0,1%.

Volgendo l'attenzione al settore alberghiero e della ristorazione, si osserva un proseguimento del trend positivo dello stock delle imprese appartenenti a questo comparto: tra il 31 dicembre 2010 e il 30

giugno 2011, il numero totale delle attività dei servizi di alloggio e della ristorazione è aumentato di 19 unità, per un valore pari, in termini percentuali, a +1,7%, portando a 1.145 il numero totale delle imprese. Il dato è in linea con quello regionale (+1,6%) e lievemente superiore rispetto a quello nazionale nel suo complesso (+1,3%).

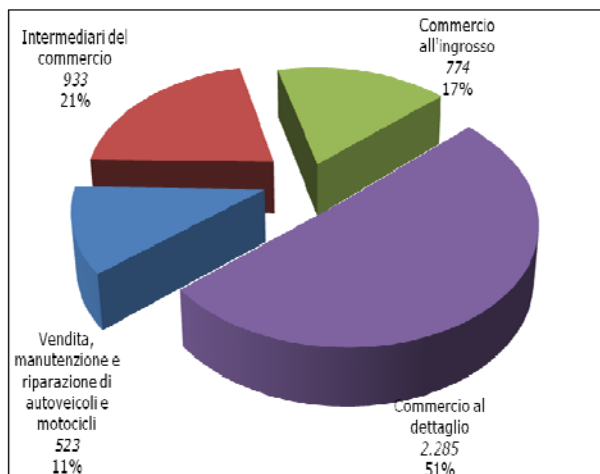
Grafico 1: Variazione di stock delle imprese commerciali e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Prov. di Biella, Piemonte e Italia. 30 giugno 2011/ 31 dicembre 2010



Fonte: Unioncamere Piemonte-CCIAA di Biella su dati InfoCamere

Nello specifico, le 4.515 imprese commerciali sono suddivise in 523 dedite alla Vendita, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, 933 al settore Intermediari, 774 al Commercio all'ingrosso e 2.285 al Commercio al dettaglio; pertanto quest'ultimo è quello numericamente più consistente (51% del totale). In particolare, i principali comparti in cui si suddivide il settore del Commercio al dettaglio sono: Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (7% del totale), Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati (6% del totale), Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (24% del totale) e, infine, Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi (13% del totale).

Grafico 2: Composizione settoriale del commercio della provincia di Biella al 30 giugno 2011



Fonte: Unioncamere Piemonte-CCIAA di Biella su dati InfoCamere

Infine, per quanto concerne la dotazione e la densità di esercizi commerciali nella provincia biellese, la maggior parte dei comuni (57,3%) è servita esclusivamente da esercizi di vicinato, nel 28,1% di essi vi è la presenza di almeno una struttura media e nell'8,5% vi è almeno un centro commerciale (quota in aumento rispetto allo scorso anno), mentre il 3,7% dei comuni è privo di esercizi commerciali e il 2,4% è servito da una grande struttura (quota in diminuzione rispetto all'anno precedente).

Tabella 1: Comuni e dotazione di esercizi commerciali nella prov. di Biella. Anno 2010

Dotazione esercizi	Numero comuni	% sul totale dei comuni	% sul totale della popolazione
Privi di esercizi commerciali	3	3,66	0,37
Serviti esclusivamente da esercizi di vicinato	47	57,32	23,92
Con presenza di almeno una media struttura	23	28,05	37,07
Con presenza di almeno una grande struttura	2	2,44	2,44
Con presenza di almeno un centro commerciale	7	8,54	36,20
Totale	82	100,00	100,00

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio, sito internet:
<http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/index.htm>

Per quanto riguarda, invece, la densità degli esercizi commerciali per settore merceologico, si osserva che, se si guarda al numero di abitanti serviti da esercizi di vicinato, prevale la tipologia merceologica mista; invece, se si prendono a riferimento i metri quadrati delle strutture (siano esse medie, grandi o centri

commerciali) per ogni mille abitanti, prevale la tipologia merceologica non alimentare.

Tabella 2: Densità degli esercizi commerciali per settore merceologico della provincia di Biella. Anno 2010

SETTORE MERCEOLOGICO	Abitanti / Esercizi di vicinato	Mq. medie strutture / 1000 abitanti	Mq. grandi strutture / 1000 abitanti	Mq. centri commerciali / 1000 abitanti
Alimentare	516,02	6,88	0,00	6,54
Non alimentare	120,46	482,67	71,82	221,37
Misto	965,54	190,66	70,35	107,16
Totale esercizi	88,69	680,22	142,16	335,07
Totale esercizi Piemonte	69,71	501,50	94,16	235,91

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio, sito internet:
<http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/index.htm>

Analisi congiunturale

Le vendite nel primo semestre 2011 e previsioni per il secondo semestre 2011

La rilevazione congiunturale semestrale condotta in collaborazione con l'Ascom biellese, pur nei limiti dovuti all'ampiezza e alla differenziazione interna al comparto, consente di cogliere, per l'ottavo semestre consecutivo, le problematiche che continuano a condizionare i risultati economici del settore del commercio biellese.

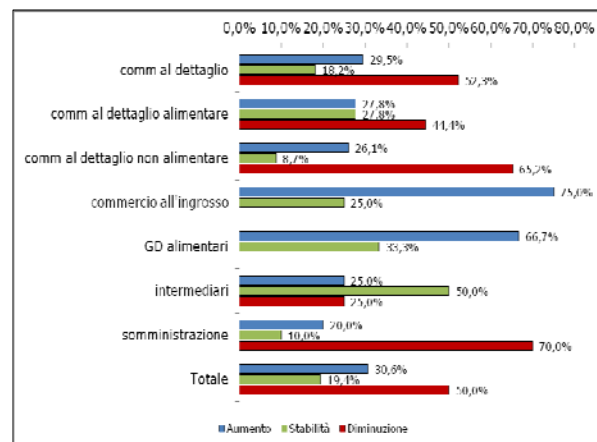
Il quadro che emerge vede – per il sesto anno consecutivo – ancora una contrazione abbastanza consistente, seppure di minore entità rispetto a quella rilevata nelle ultime rilevazioni. Ne risulta uno scenario previsionale in cui la quota dei pessimisti è ancora prevalente.

Nel primo semestre 2011, le vendite totali del commercio biellese si caratterizzano per un saldo di opinione (ottimisti meno pessimisti) negativo pari a -19,4% rispetto allo stesso semestre del 2010 (quando, invece, era del -77,8%), si nota quindi che il saldo negativo è notevolmente diminuito rispetto al 1° semestre del 2010.

Dall'analisi dei dati disaggregati per settore, si nota che la contrazione delle vendite è stata ancora particolarmente elevata nella Somministrazione (70% delle imprese intervistate), nel Commercio al dettaglio (52,3%, quota che sale al 65,2% se si considera il Commercio al dettaglio non alimentare). Sono in controtendenza il settore della Grande Distribuzione Organizzata in cui il 66,7% delle imprese interpellate dichiara un aumento delle vendite rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e quello degli Intermediari (con una quota pari al 25,0%). Tuttavia, è necessario sottolineare che la rilevazione analizza in particolare l'andamento degli affari dei piccoli esercizi commerciali e che la grande distribuzione è sottodimensionata nel campione di riferimento.

Approfondendo con maggior dettaglio merceologico, i comparti dell'abbigliamento e degli albergatori hanno subito le flessioni delle vendite maggiori (il 100% delle imprese commerciali), seguono i macellai (il 50%), e gli alimentari (il 40%). Le aziende dei materiali per l'edilizia e le oreficerie-gioiellerie, invece, hanno dichiarato di aver rilevato un incremento delle vendite (rispettivamente pari a 75% e 50% delle interpellate).

Grafico 3: Andamento delle vendite del settore commercio della provincia di Biella rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (valori in percentuale, opinioni qualitative)



Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

Tabella 3: Andamento delle vendite del settore commercio della provincia di Biella per tipo di attività rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (valori in percentuale, opinioni qualitative)

Settore	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
Oreficerie-gioiellerie	50,0%	16,7%	33,3%	16,7%
Abbigliamento	0,0%	0,0%	100,0%	-100,0%
Albergatori	0,0%	0,0%	100,0%	-100,0%
Materiali per l'edilizia	75,0%	25,0%	0,0%	75,0%
Alimentari	30,0%	30,0%	40,0%	-10,0%
Macellai	25,0%	25,0%	50,0%	-25,0%

Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

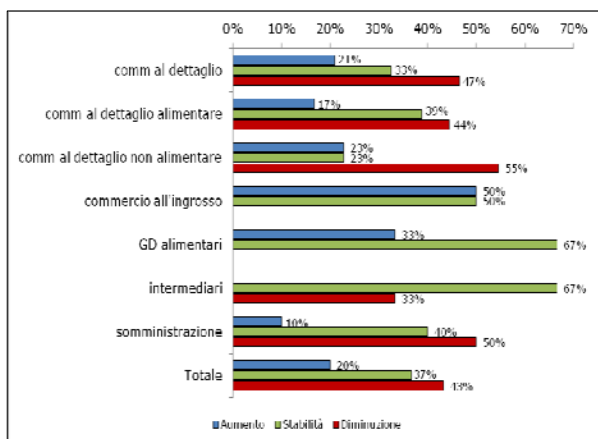
Le previsioni per il breve periodo (luglio-dicembre 2011) forniscono uno scenario caratterizzato ancora da pessimismo: la percentuale degli intervistati che prevede un'ulteriore contrazione delle vendite aumenta rispetto a quella della scorsa rilevazione (dal 40% al 43%), così come la quota di coloro che prevedono un futuro aumento (dal 15% al 20,0%). Pertanto, il saldo del giro d'affari complessivo atteso nel II semestre 2011 è nuovamente negativo, per un valore pari, in termini percentuali, a -23,0%. E' necessario notare che, rispetto alla rilevazione precedente, il saldo di opinione, seppure in lieve diminuzione, è ancora ampiamente negativo, a conferma delle particolari condizioni di sofferenza che continuano ad attraversare il settore del commercio biellese.

E' il settore della Somministrazione a rilevare le contrazioni delle vendite future più elevate (il 50% delle imprese interpellate, contro il 33% della

rilevazione precedente). Negli altri comparti, invece, le imprese intervistate pessimiste diminuiscono rispetto a quanto avveniva nel corso dello scorso semestre: nel Commercio all'ingrosso si prospetta un miglioramento del giro d'affari (da una diminuzione del 25% allo 0%), nell'Intermediazione la percentuale dei pessimisti si attesta al 33% (contro il 40% dello scorso semestre) e nel Commercio al dettaglio le aziende che prevedono una contrazione delle vendite è pari al 47% (nello scorso semestre era del 49%). La Grande Distribuzione Organizzata è il comparto in cui si prevede, in misura maggiore, una situazione caratterizzata da una sostanziale stabilità.

Dagli approfondimenti settoriali, si constata un miglioramento delle previsioni delle vendite future per le oreficerie-gioiellerie (il 40% prospetta, infatti, un aumento) e per i commercianti di materiali edili (il 50% degli intervistati prospetta un incremento, contro il 16,7% della scorsa rilevazione). Gli albergatori, invece, prospettano una situazione di stazionarietà, mentre l'abbigliamento e gli alimentari si connotano per previsioni più pessimistiche, generando saldi di opinione negativi pari, rispettivamente, a -60% e -50%.

Grafico 4: Previsioni di vendita del commercio biellese per il 2° semestre 2011 (rispetto al semestre precedente) - (valori in percentuale, opinioni qualitative)



Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

Tabella 4: Previsioni delle vendite per tipo di attività del commercio biellese per il 2° semestre 2010 rispetto allo scorso semestre (valori in percentuale, opinioni qualitative)

Settore	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
Oreficerie-gioiellerie	40,0%	20,0%	40,0%	0,0%
Abbigliamento	0,0%	40,0%	60,0%	-60,0%
Albergatori	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Materiali per l'edilizia	50,0%	50,0%	0,0%	50,0%
Alimentari	0,0%	50,0%	50,0%	-50,0%
Macellai	37,5%	25,0%	37,5%	0,0%

Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

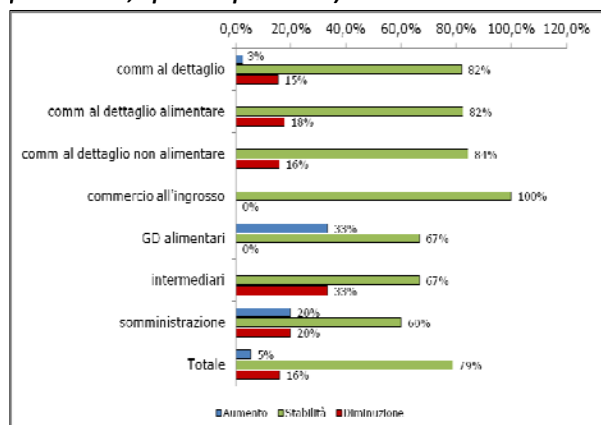
Gli aspetti occupazionali e finanziari

L'occupazione

L'occupazione del settore commerciale nel suo complesso risulta stabile per il 79% del campione, mentre è in aumento solo per il 5% delle imprese interpellate. Rispetto allo scorso semestre le imprese che dichiarano di avere subito una perdita delle unità di personale è in aumento di due punti percentuali (dal 14% al 16%). Di conseguenza, il saldo delle imprese che segnalano un aumento e di quelle che, invece, dichiarano una riduzione in merito al tema dell'occupazione è negativo e pari al -11%, in aumento di quattro punti percentuali rispetto allo scorso semestre.

La contrazione dell'occupazione è generata dal comparto degli Intermediari (33% delle imprese intervistate, contro lo 0% dello scorso semestre) e del Commercio al dettaglio (15% delle imprese interpellate, in aumento di tre punti percentuali su base semestrale, quota che sale al 18% se si considera la componente alimentare). Disaggregando i dati con maggior approfondimento, si nota che la flessione dell'occupazione è più elevata per i macellai, per una quota di attività pari al 21%.

Grafico 5: Andamento dell'occupazione per settore nel commercio biellese - 1° semestre 2011 (valori in percentuale, opinioni qualitative)

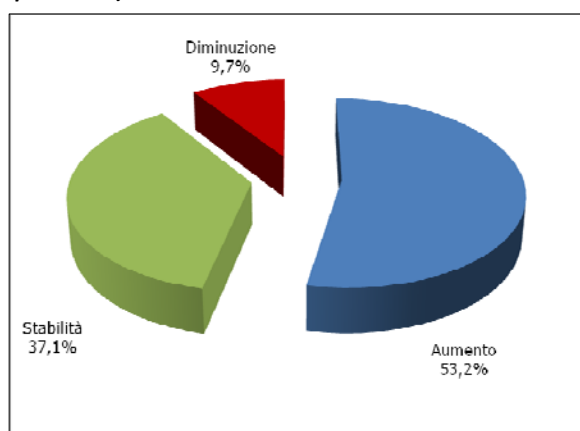


Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

Gli aspetti finanziari

L'andamento dei prezzi rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente risulta stabile per il 37,1% dei casi, in aumento per il 53,2% delle imprese intervistate e in diminuzione per il 9,7%. Rispetto al 1° semestre del 2010 si osserva un incremento dei prezzi, soprattutto nei comparti del Commercio all'ingrosso (il 75% delle imprese intervistate), degli Intermediari (67%) e del Commercio al dettaglio (61%, soprattutto nel Commercio al dettaglio non alimentare, per una quota pari al 75%). Inoltre, approfondendo maggiormente, sono gli orafi a dichiarare un incremento dei prezzi più elevato (83% delle interpellate).

Grafico 6: Andamento dei prezzi nel settore del commercio biellese, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (valori in percentuale, opinioni qualitative)



Fonte: CCIAA di Biella – Indagine congiunturale semestrale

I prezzi rappresentano una variabile cruciale per il settore del commercio: quindi si è ritenuto necessario continuare a monitorarne l'andamento.

In particolare, riportiamo qui di seguito i dati relativi alla variazione dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) riferiti al mese di giugno 2011.

Nel mese di giugno, il NIC della provincia di Biella ha registrato una variazione tendenziale (rispetto a giugno 2010) positiva, pari a +2,97%, dato superiore sia a quello piemontese (+2,58%) che a quello nazionale (+2,77%).

Disaggregando il dato per capitolo di spesa, si osserva, rispetto allo stesso mese del 2010, un generale aumento delle variazioni tendenziali, ad eccezione del comparto delle comunicazioni (-2,67%).

Le variazioni più consistenti si sono registrate nei capitoli di spesa relativi ai trasporti (+5,96%), ai servizi ricettivi e di ristorazione (+4,07%) e all'istruzione (+4,06%), mentre a livello regionale gli incrementi più sostenuti sono stati rilevati oltre che nelle spese per i trasporti (+6,18%), anche in quelle relative all'abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (+4,13%) e ai prodotti alimentari e bevande analcoliche (+4,03%).

Tabella 5: Indice NIC senza tabacchi. Variazione tendenziale Giugno 2011/Giugno 2010 - Provincia di Biella, Piemonte e Italia

	Var. indice Giugno 2011/Giugno 2010
Biella	2,97%
Piemonte	2,58%
Italia	2,77%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat

Tabella 6: Indice NIC senza tabacchi. Variazione tendenziale per capitolo di spesa - Provincia di Biella e Piemonte. Giugno 2011 (in percentuale)

Capitoli di spesa	Biella	Piemonte
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,70%	4,03%
Bevande alcoliche e tabacchi	2,01%	2,11%
Abbigliamento e calzature	1,86%	1,00%
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	3,58%	4,13%
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,22%	1,70%
Servizi sanitari e spese per la salute	2,60%	0,46%
Trasporti	5,96%	6,18%
Comunicazioni	-2,67%	-2,56%
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,77%	-0,36%
Istruzione	4,06%	1,62%
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,07%	1,58%
Altri beni e servizi	2,97%	2,67%
Indice generale (senza tabacchi)	2,97%	2,58%

Fonte: elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Istat